

Quando Martina mi ha chiesto di raccontare com'è stato crescere con Luca, ho passato l'intero pomeriggio persa nei meandri dei ricordi.

Io e Luca che andavamo a piedi a scuola il mattino...la cartella più grande di noi, fingevo di fumare sigarette (si fumava dal freddo !!)...lui sempre a passo spedito, io dietro affannando...il vigile al semaforo mi chiamava la "nata stanca" e Luca si voltava sorridendomi sornione.

I pomeriggi passati a casa di Luca a fare i compiti, sulla penisola della cucina, con il profumo dei dolcetti che Martina sfornava per noi...

Ricordo poi quella serata estiva...guardavo il Festivalbar a letto e improvvisamente Luca suonò il campanello...era venuto a trovarmi in sella alla sua coloratissima mountain-bike. "Luca lo sanno i tuoi genitori che sei venuto qui vero?" "Pota certo!"...e intanto loro lo cercavano un po' preoccupati ...!!

Del resto Luca è sempre stato così...estremamente spontaneo. Per lui non esistevano mezze misure. O era sì o era no; o era bianco o era nero.

C'erano giorni in cui era straordinario..collaborava, scherzava...a volte aveva slanci d'affetto che ti coglievano all'improvviso riempiendoti di gioia...ma c'erano anche giorni no...giorni in cui si chiudeva in sé stesso, silenzioso, a volte rabbioso...un guscio che raramente si poteva penetrare...si chiudeva in camera, oppure in classe poggiava la testa sul banco e restava lì, isolandosi da tutto e da tutti.

Pian piano però quel guscio è diventato sempre più fragile e questa è stata la più grande conquista per chi ha avuto la fortuna di conoscere Luca e di condividere con lui parte del proprio cammino di vita...ed è così che a volte, seppur dopo ore, faceva capolino in cucina e sempre silenziosamente si sedeva a fianco a me riprendendo i compiti...

Il mondo di Luca mi ha sempre incuriosito..ricordo che spesso provavo a fare i compiti mettendomi una mano sull'occhio, per capire cosa si potesse provare...era una curiosità sana, quella tipica dei bambini.

Cosa mi ha insegnato Luca? Certamente più di quello che posso immaginare...

Agli occhi di molti quando eravamo piccoli ero io la bambina che dedicava tempo a lui affiancandolo soprattutto dopo la scuola...col senno di poi però credo, anzi sono convinta che lui sia stato molto più utile a me di quanto possa esserlo stata io per lui.

Luca mi ha insegnato ad essere sensibile; ad essere paziente; ad essere più sicura; a capire cosa c'è realmente dietro un sacrificio. Con Luca ho imparato il rispetto; il valore del silenzio e anche quello del tempo. Ho imparato a cogliere le piccole grandi sfumature di un mondo speciale e ad apprezzare le diversità che ci rendono unici.

E ancora oggi, a distanza di anni, la lezione di vita più grande me l'ha data proprio lui, con la sua impresa titanica a New York: VOLERE è POTERE...i veri limiti sono solo quelli che ci autoimponiamo nella nostra mente...e Luca ne è la prova vivente.

Oggi il mondo per Luca ha sfumature diverse...sono forse i mille colori della maratona di New York...e sono orgogliosa, nel mio piccolo, di aver contribuito a tutto ciò.

Pamela Bosis